

# Il Vicenza ha chiuso l'andata a ventun punti Chi lo avrebbe detto? Naturalmente... SPORT!

Il 7 novembre, sono trascorsi quasi tre mesi, il Vicenza in classifica aveva tre punti ed aveva giocato la decima giornata, perdendo in casa con il Verona.

Chi avrebbe mai potuto pensare che 11 turni dopo, alla chiusura dell'andata, ne avrebbe avuti 21, tanti quanti bastano per lasciarsi alle spalle quattro squadre?

Nessuno? Mica vero: a costo di sembrare... antipatici, ve lo avevamo detto proprio nell'edizione del 7 novembre, che proviamo a rileggere. Per imparare (ovvio, solo a stare calmi!)

"Spacciati alla decima giornata di un campionato che ne prevede 42, quindi altre 32 da giocare?" si chiedeva il nostro editorialista Gianmauro Anni, che proseguiva: "Via, non fatemi ridere, anche perchè (e di questo sono convintissimo) la faccenda è seria!"

Seguiva l'elenco degli impegni già sostenuti (con quasi tutte squadre di vertice) e quelli successivi, con particolare riferimento alle partite in casa:

"Se il Vicenza vincessimo queste partite (e può farlo, almeno nella stessa maniera in cui quelle precedenti le ha perse) girerebbe a quota 21, in piena zona salvezza, forse anche un po' più avanti".

La conclusione, mariferita a quasi tre mesi fa: "Mollare in questo momento, convincersi che il destino ci è contro, che non segneremo mai un gol e ne incasseremo sempre di più, è la vera... catastrofe! Intendetemi bene: non si tratta di essere ottimisti (bicchiere mezzo pieno) o pessimisti (bicchiere mezzo vuoto): si tratta di essere semplicemente realisti e capaci di non trarre conclusioni affrettate, le sole che nel calcio - ma anche nella vita - ti portano davvero sull'orlo del baratro".

Parole profetiche? Non ci piacciono i profeti (e men che meno quelli di... sventure), ma non siamo maghi e non siamo nemmeno tentati dall'ipotesi di diventarlo. In realtà ci piace soltanto stare con i piedi ben saldi in terra, nel bene e nel male.

Adesso attenti, perchè torna il ciclo delle prime dieci partite, tutte "difficili". La "colpa" è del computer e del piazzamento del Vicenza dello scorso anno. Bisognerà far meglio dell'andata (cioè più di 3 punti), ma francamente ci pare possibile! O siamo troppo... ottimisti?

## Ivano Giaretta (Quinto), allenatore SGS in tribuna stampa "LA DIFFERENZA IN QUALITA' LA PORTA SCHWOCH!"

Tocca ad Ivano Giaretta il ruolo dell'allenatore in tribuna con Sport" e gli tocca nella giornata in cui il Vicenza affronta il Crotonese partita da non sbagliare, perchè la vittoria significa il sorpasso e il quint'ultimo posto raggiunto. Un pareggio non basta, la sconfitta avrebbe effetti... devastanti (le due prossime gare sono a Genova e in casa con la grande Juventus).

Arriva in leggero ritardo: avrebbe dovuto accompagnare il figlio, ospite della curva Azzurra in quanto facente parte della "squadra" dei ragazzi dell'Andrea e Stefano che ha intervistato Viskovic, ma Davide ha scoperto all'ultimo di avere la febbre e così lo ha riportato a casa. Passa al bar interno della tribuna d'onore per un caffè e poi "emerge" sulla scaletta della tribuna: "E' la seconda volta in vita mia che vedo la partita dalla tribuna ed è un'emozione".

Il Vicenza, invece, lo vede da sempre: è un abbonato della mitica Curva Sud da... trent'anni. E non è poco!

Nato a Berna il 24 luglio del 1962 ("I miei avevano deciso di cercare lavoro in Svizzera: hanno resistito dieci mesi e sono tornati a casa"), vive e lavora a Quinto, sposato con Monica e

felice padre di due ragazzi, Davide di 11 anni e Andrea di 9. Sono entrambi pulcini e sono la causa prima del suo impegno di allenatore: ha cominciato ad accompagnare al campo il più grande ed è stato... incastrato: "Perchè non provi anche ad allenarli?" E infatti, da tre anni lo fa...

"Come calciatore non sono stato un granchè. Ho cominciato nelle giovanili, il Quinto era una squadra importante, ai tempi di Toni Berto. Poi ho smesso, ma a 24 o 25 anni mio zio Toni Frigo mi ha chiesto di provare assieme ad altri con il calcio a cinque, che nasceva proprio in quelle stagioni. L'ho fatto, è stata una bella esperienza".

Poi il matrimonio, i figli e Davide che comincia con i primi calci. Per Ivano Giaretta è anche il momento della panchina: "Due anni fa ho fatto il corso Coni-Figc. Mi piacerebbe poter fare quello di base, ma la mia "carriera" non mi darà mai punti a sufficienza per essere ammesso. E allora mi basterebbe arrivare con questa squadra, quella di mio figlio, agli esordienti e poi magari tra un anno ricominciare il ciclo con altri ragazzini". Intanto le squadre si sono schierate in campo. Mormora: "Per fortuna che il Vicenza ha un ragazzo terribile, quello con la



fascia di capitano..."

Si coccola Schwoch con gli occhi e si capisce da che parte sta: quella del giocatore tecnico, di "muscolari" in giro ce ne sono tanti...

Primo quarto d'ora trascorso e prime riflessioni: "Il Vicenza sta giocando: è messo bene in campo, tiene giuste distanze, prova a spingere prevalentemente sulla destra con Martinelli che avanza nella zona di un Raimondi che però vedo poco attivo. A cercare la profondità, a prendersi responsabilità, è solo Schwoch. Mi sembra già inserito Cudini: interventi di piede e di testa sempre tempestivi,

senza sbavature. Il Crotonese non si sbilancia: non vuole offrirvi vantaggi al Vicenza, gli basterebbe il pareggio".

Dopo un altro quarto d'ora siamo al gol di Padoin: "Ottima azione, da manuale: Schwoch in profondità per Foti che fa da sponda allungando su Padoin che entra in area. E' il calcio che si insegna anche ai... bambini: dai e vai... Basta un triangolo solo, ma in profondità".

Si arriva al riposo per qualche considerazione più generale.

"Bene Cudini, confermo. Sembra abbia sempre giocato a... Vicenza e questo vuol dire che è un uomo di esperienza che si è calato subito nel suo ruolo: lui "sa" dove va la palla e si comporta di conseguenza. Per il resto il Vicenza tiene, anche se il centrocampo dovrebbe fare qualche cambio di passo in più, cercare la verticalizzazione. Tanti passaggi, tanto possesso di palla, ma se non c'è l'iniziativa del singolo, l'uno contro uno, non si segna..."

Squilla il telefonino, risponde sorridendo. "Sono gli amici della Sud, mi hanno chiamato per prendermi in giro e per chiedermi come si vede la partita dalla... tribuna. Dalla prossima partita sarò di nuovo con loro, è così da trent'anni".

Tornano le squadre in campo. Cambierebbe qualcosa?

"Lascerei passare una decina di minuti e poi darei spazio a Paonessa, uno che ha il passo giusto, che si prende le iniziati-

ve. In ogni caso è importante che il Vicenza continui a giocare: non mi sembra una squadra in grado di gestire il vantaggio lasciando la manovra agli avversari. Mi consentite la battuta: si potrebbe mettere Viskovic, così magari segna e offre la pizza ai ragazzi dell'intervista del Trofeo Andrea e Stefano".

Ma il Vicenza non cambia. Foti mostra di avere un dolorino, siamo quasi alla mezz'ora della ripresa.

"Ecco adesso c'è anche la... scusa per il cambio. Entra Paonessa". Vede bene il sostituto, ma non il subentrante, che è Cavalli: "Vuol dire che Gregucci insiste con le due punte per impedire al Crotonese di guadagnare troppo campo. Bisogna stare attenti solo a non concedere il contropiede agli avversari".

Ma ormai i rischi sono pochi e si può parlare di "controllo" della gara: Schwoch sparacchia dalla distanza senza tante speranze: "Va bene lo stesso, adesso è stanco anche il Crotonese". Fuori Raimondi per Vailatti ("C'è più copertura") e infine ecco Viskovic per l'infortunato Martinelli ("I ragazzi in Curva Azzurra staranno facendo un tifo bestiale perchè segni, ma è meglio che rimanga a far la guardia. Di gol ne ha segnati due in 200 partite, non vale la pena rischiare".

Si finisce con l'espulsione di Rossi ("Un calcetto di reazione lo ha dato"), altre sceneggiate di Soviero ("Si sta guadagnando gli insulti della Sud, è un provocatore nato") e i tre punti al Vicenza ("Risultato giusto e finalmente la testa fuori dalle ultime quattro posizioni. Adesso quel che viene da Genova e con la Juventus e tanto di guadagnato, anche se fosse... niente").

Strette di mano e saluti finali. "Mi consentite una... dedica per questa mia seconda volta in tribuna al Menti? E' per Mario Balzi, che mi aiuta ad allenare i pulcini e al quale debbo la presenza tra voi: è lui che mobilita i ragazzi nella ricerca delle schede per i voti, un vero e sincero amico che ringrazio. E ringrazio il Vicenza e voi per tutte queste iniziative".

Gianmauro Anni



IL PUNTO VENDITA  
PIU' QUALIFICATO  
PER IL CALCIO

# Fontana Sport

E' PROFESSIONALITA'  
E SPECIALIZZAZIONE

CALDOGNO